

Il "Patto per la Sicilia" prevede stanziamenti di somme non spese dalla Regione

Interventi per 5 settori con i fondi a disposizione

Le infrastrutture autostradali assorbono oltre 1,2 miliardi; la banda ultralarga 364 milioni; tra gli interventi ambientali è invece la depurazione ad avere il primato con 1.1 miliardi

Il Patto per la Sicilia firmato sabato scorso dal capo del Governo nazionale Matteo Renzi e presidente della Regione Rosario Crocetta porta in dote 5 miliardi e 745 milioni distribuiti su 5 linee di intervento. «Preliminarmente - spiega Vincenzo Pirrone, presidente di Ance provinciale - occorre precisare che non vengono stanziati somme aggiuntive ma si tratta di risorse già da anni disponibili (Fondi Europei 2014/2020) non spese dalla Regione. Anche i progetti non sono nuovi interventi ma interventi che da anni, in alcuni casi decenni, vengono proposti al finanziamento o sono stati destinatari di finanziamenti che poi non si è riusciti a sviluppare».

Il Patto si propone di dare impulso all'utilizzo di risorse individuando interventi cantierabili entro il 2017. Come detto, le linee di intervento previste sono cinque e riguardano il turismo (con investimenti pari a 267 milioni), le infrastrutture (con investimenti previsti pari a 1 miliardo e 873 milioni), lo sviluppo



A sinistra il Museo archeologico di Aidone dove è esposta la Venere di Morgantina. Nella foto sopra un viadotto incompleto della "Nord/Sud" nei pressi di Nicosia

economico (con investimenti pari a 965 milioni), l'ambiente (con investimenti pari a 2 miliardi e 521 milioni), la sicurezza, la legalità e la vivibilità (con investimenti pari 119 milioni).

Nell'ambito del turismo spiccano gli interventi sui siti culturali ed archeologici che assorbono 166 milioni; nell'ambito delle infrastrutture la parte del leone è delle infrastrutture autostradali che assorbono oltre 1,2 miliardi; nell'ambito sviluppo è la banda ultralarga ad assorbire le maggiori risorse per 364 milioni; tra gli interventi ambientali è invece la depurazione ad avere il primato con 1.1 miliardi; 121 milioni sono assegnati all'ammodernamento della Ss 117 (Itinerario Nord-

Sud), infrastruttura immediatamente cantierabile.

Per l'asse turismo questi gli interventi ricadenti nell'Ennese riguardano il museo di Aidone (846.000 euro), la chiesa San Michele di Enna (500.000), il tetto ligneo virtuale della Cattedrale di Nicosia (400.000), la villa Romana del Casale di Piazza Armerina (6 milioni). Asse nfrastutture: Nord-sud (121.000.000 euro), statale 121 (610.000), statale 192 (500.000), strade ex Provincia (1.977.000). Per la riqualificazione dei centri storici stanziati 11.881.000 così suddivisi: Agira 1 milione, Aidone 1.100.000, Calascibetta 271.000, Pietraperzia 1.210.000, Nicosia 1.500.000, Troina 1.099.000, Regalbuto 790.000,

Centuripe 1.100.000, Cerami 361.000, Enna 762.000, Leonforte 515.000, Valguarnera 999.000, Nissoria 380.000, Piazza Armerina 1.594.00. Per il rifacimento reti idriche sono previsti interventi ad Enna (6.767.000) Valguarnera (3.016.000) Cerami (972.000) Aidone (1.634.000).

«In conclusione - conclude Vincenzo Pirrone - occorre evidenziare che sui 5 miliardi e mezzo di interventi programmati con il Patto, 2,3 miliardi sono coperti con il Fondi Europei 2014/20, 950 milioni con Fondi Comunitari ed i restanti 2,3 miliardi dovrebbero essere il cofinanziamento della Regione, su cui si nutrono forti dubbi».

F. G.

